

Amazon spia i lavoratori politicamente più attivi, lo rivela un'inchiesta

Amazon monitorerebbe in maniera ossessiva i lavoratori politicamente più attivi perché ritenuti una minaccia all'integrità dell'azienda. La nuova accusa al colosso americano proviene dal magazine online **Motherboard**, che afferma di aver raccolto centinaia di **rapporti**, non ancora diffusi, a dimostrazione di un'autentica operazione di spionaggio da parte del **Global Security Operations Centre**, divisione di Amazon incaricata di proteggere dipendenti e fornitori, verso i lavoratori impegnati in cause **sindacali** o **ambientali**. Email interne rivelano come gli analisti dell'**intelligence** siano costantemente aggiornati sulle attività dei sindacati, usando i social network per registrare **dati** sull'ora, luogo e tasso di affluenza alle agitazioni. Secondo Motherboard, l'azienda non si limiterebbe a spiare la vita privata dei dipendenti ma agirebbe in maniera attiva nel reprimerne il **dissenso**, anche per diffamazione, in quanto il loro coinvolgimento politico graverebbe sull'**efficacia** dell'azienda ostacolando le operazioni di consegna e smistamento degli ordini ricevuti.

Accuse respinte da Amazon, che nega di utilizzare partner commerciali per raccogliere **informazioni** sul personale e dichiara come legittime le proprie **strategie di contrasto** all'azione sindacale. La questione era già stata al centro di una **protesta** sorta con la pubblicazione - pochi mesi fa - di due offerte di lavoro per analisti dell'intelligence in cui, tra le mansioni da svolgere, si prevedeva il **monitoraggio** di "minacce sindacali". Alla luce dei nuovi rapporti, **Stefan Clauwaert**, consulente legale presso la **Confederazione europea dei sindacati**, dichiara che le attività di intelligence di Amazon potrebbero violare gli standard del lavoro del **Comitato europeo**. Diventa così ancora più attuale la richiesta di una maggiore trasparenza nelle politiche sindacali da parte dell'azienda.